Illustrate ieri sera in un dibattito

# P.R.: 3 proposte dei comunisti

## Ridimensionamento del piano, politica delle aree, espropri - Intervenuti numerosi urbanisti

A che punto è la discussione sul piano regolatore? Si può affermare che siamo alla battaglia contro il piano di Cioccetti e della maggioranza democristiana? Quali sono i difetti del progetto attualmente in discussione in Campidoglio? E — soprattutto — quali sono le condizioni essenziali per un suo adeguamento alle esigenze di uno sviluppo della città? Su questi problemi nel corso del dibattito indetto dal gruppo capitolino comunista nella sala della Lega nazionale delle cooperative — numerosi urbanisti, architetti e intellettuali, alcuni dei quali in passato hanno partecipato attivamente alla battaglia contro il piano di Cioccetti e della maggioranza democristiana, hanno preso la parola. Hanno introdotto i compagni Melograni e Della Seta (Natoli che presiedeva, ha poi tratto le conclusioni pressando le proposte del PCI) sono intervenuti gli architetti Piccinato, Marchetti, Benevolo Insolera, Ling, Cagno e Favia. Secondi erano presenti, tra gli altri anche i professori Samonà, Manieri Paola Della Pergola gli architetti Aymonino, Barucci, Cafiero, Ling Boradonna e l'architetto Tafuri del centro tecnico del Partito socialista.

Esprimendo un giudizio sul nuovo progetto di piano regolatore — ha detto Melograni — i comunisti avevano detto che si trattava di un primo passo ora dopo la stasi che durante tutta la discussione in commissione urbanistica, si tenta di imporre un voto. Le previsioni del piano — ha aggiunto — sono il frutto di una sovrapposizione di due piani diversi e contraddittori, quello Coccetti che punta con decisione sullo sviluppo della città verso sud e quello del CET che prevedeva l'espansione ad est facendo perno sull'asse attrezzato Fiumicino-Tiburtina. Giustamente Perucci ha sottolineato che il piano Coccetti è superato dalla realtà che ha imposto uno sviluppo della città verso nord. Ma il piano Coccetti è superato anche dalla politica di Mussolini, attuata nel piano del 1931 e nella variante del 1941. Lo sviluppo verso il mare patrocinato da questa linea è stato imposto con successo anche nell'attuale piano regolatore anche nell'attuale. Il prof. Piccinato che come membro della commissione edilizia ha seguito passo per passo la stesura del progetto è intervenuto per ricordare le fasi travagliate della vicenda urbanistica di Roma. Ha ammesso le difficoltà davanti alle quali si sono trovati gli urbanisti e ha sottolineato che, dopo l'approvazione della nuova legge urbanistica si dovrà mettere mano all'elaborazione del piano regolatore.

Dopo un breve intervento dell'ing. D'Cagno, Natoli ha concluso il dibattito dando il preavviso e le proposte per le quali il gruppo comunista in Campidoglio batterà in Campidoglio. La prima introduzione dell'asse attrezzato nel progetto — ha detto — è avvenuta in modo arbitrario, non tenendo conto di ciò che è avvenuto in questi ultimi otto anni e proponendo quindi anche una delle soluzioni proposte dopo avere ricordato ciò, Natoli ha sottolineato l'importanza della questione del raddoppio della popolazione. Non ha annunciato un emendamento comunista sulla applicazione della legge Rubinacci la quale accorda al Comune ampie possibilità di espropriazione di terreni per edilizia popolare.

I comunisti hanno detto Natoli — partono in Campidoglio da tre condizioni essenziali. La prima riguarda un ridimensionamento del piano regolatore. La seconda un impegno preciso e concreto per la inaugurazione di una nuova politica delle aree che tagli le unghie alla speculazione. La terza infine è rivolta a far sì che la legge Rubinacci abbia a Roma la più ampia applicazione. Una presa di posizione positiva della Giunta su queste tre punti — ha concluso — faciliterebbe la larga misura la discussione e la sostanza del piano.

Per corso d'Italia

# Sottovia: pronti i progetti

La Giunta comunale ha elaborato lo schema di deliberazione che il Consiglio dovrà approvare definitivamente per la realizzazione dei lavori di attrezzatura del corso d'Italia. Tali lavori, sono relativi al progetto di massima approvato negli scorsi giorni, addietro dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e riguardano in particolare il tratto via Puccini, via Po, piazza Fiume e piazza di Porta Pia.

Come si ricorderà in occasione delle Olimpiadi romane del 1960 fu già realizzato il tronco da ponte Cavour a largo Brindisi. Di qui la strada prosegue fino a Porta Pia. Con altri progetti si provvederà a raggiungere un secondo tempo in modo da assicurare il collegamento della Croce Rossa in modo da assicurare il collegamento importanti assi di traffico di via Salaria e di via Nomentana. Ulteriori studi sono in corso per raggiungere in prosieguo di tempo il nodo di porta Maggiore, di dove — attraverso via Merulana — l'arteria potrà dirigersi verso S. Giovanni e porta Metronia.

I prossimi lavori consistono in particolare nel proseguimento della strada in superficie dei sottovia di largo Brindisi di via Puccini dove essa continuerà in galleria fino a via Po per poi raggiungere — il nuovo sbocco — piazza Fiume. L'intervento della piazza prevede la sistemazione della piazza stessa e la costruzione di un sottovia che consentirà il traffico da via Nomentana verso il centro del Policlinico.

La Giunta ha inoltre stabilito che saranno una parte dei lavori che avrebbero dovuto essere eseguiti

### I capitolini e il piano regolatore

Alcuni aspetti del nuovo piano regolatore hanno suscitato preoccupazioni anche nelle sedi amministrative provinciale dei dipendenti degli enti locali aderenti alla CGIL.

In un documento approvato all'unanimità da un comitato direttivo dei dipendenti si afferma che un aspetto generale estremamente preoccupante della revisione del assessore Petrucci è quello che riguarda le attrezzature dei servizi di interesse pubblico. La CGIL rileva con preoccupazione che non si comprende se avverrà o meno il decentramento degli uffici comunali, decentramento di intendere non soltanto come allontanamento delle diverse ripartizioni dal centro e ad esse una delle soluzioni proposte ma anche come creazione di nuove e proprie residenze municipali, che fronteggino le esigenze della popolazione.

Ecco che si presenta il problema — che la attrezzatura dei decentramento degli uffici presuppone uno sviluppo delle metropolitane, dei parcheggi e delle stazioni periferiche.

Il sindacato rileva poi come il fatto che l'Amministrazione comunale abbia deciso di prevedere le sedi dei nuovi uffici comunali in zone lontane dal centro, senza garantire le adeguate comunicazioni, determini una situazione che danneggia i lavoratori anche in quanto costretti a lunghi e disagevoli spostamenti.

Infine la CGIL chiede che la attrezzatura dei servizi pubblici non venga realizzata in modo da favorire la speculazione privata.

# il partito

### Convocazioni

Il Comitato di zona della Tiburtina si riunisce domani alle 18 in sezione di Tiburtina IV con Proietti. Il Comitato della zona Ostiense si riunisce domani alle 18 nella sezione Garbatella con Greco.

### Tesseramento

**Civitavecchia**, domani ore 17 assemblea Tesseramento con Modesta Genzano ore 18 domani alle 17 assemblea a Nettuno con Pozzi-Cesaroni.

Irruzione dei carabinieri

# «Squillo» di lusso dalla professoressa

## Tariffe salate, dalle trenta alle centomila lire, per fanciulle spesso minorenni - Parole d'ordine e garçonnieres riservate

Quattro case-squillo di lusso, frequentate anche da ragazze minorenni e dove la tariffa minima era di trentamila lire, sono state scoperte dai carabinieri del Nucleo Investigativo. Nelle quattro donne che le avevano messe su, sono state tutte arrestate per organizzazione di casa di prostituzione clandestina e sfruttamento. Gli investigatori erano in caccia sin dallo scorso gennaio. La pista l'avevano fornita le fanciulle che frequentavano la garçonnière di piazza Acilia 4 dove Milly Benedetti, una trentenne impiegata del ministero dell'Agricoltura, riceveva industriali, pezzi grossi per orge a base di droga.

Le fanciulle erano procurate molto bene, dalla Cardina. Le raffinate frequentavano oltre alla casa della Benedetti altri quattro appartamenti. Sono state dunque prodotte a piede libero 3 denunce. Queste ultime sono Emilia Cardone, 41 anni, Teresa Cozzi, 60 anni, Letizia Cossia, 23 anni, e Lucia Carrara, 43 anni. Anche se davano il piazzista sfruttavano le stesse ragazze non erano collegate fra di loro ora sono finite insieme a Regina Coeli.

Emilia Cardone da tre anni era ormai segnalata all'ufficio politico della questura come «pericolosa». Aveva un appartamento in via Aventino e una villa a Torvaianica. Teresa Cozzi riceveva a casa sua, che desiderava una maggiore riservatezza. In questo caso la cosa pubblica. Accade spesso che in Consiglio comunale rappresentanti dei due partiti non si trovano d'accordo sulle linee da seguire per cui si è costretti a concludere che la amministrazione comunale sta naufragando nel mare più infame: il immobilismo.

Alcuni esenti Nel 1961 il Consiglio decise all'unanimità

### Grave lutto del prof. Aloisi

È morta il 30 novembre scorso la signora Ida Malatesta Aloisi, madre del professor Massimo Aloisi. Al professor Aloisi e a suo familiari più sentite condoglianze dell'Unità

«Se tutto andrà bene» dice il presidente dell'I.C.P.

# Senza casa fino al giugno del '63 gli sfrattati del San Michele

## Quindici famiglie non vogliono abbandonare i box

Un pupazzo di stoffa è rimasto appeso ad un muro del S. Michele. Il pavimento è sprofondato, travolto dal crollo del palazzo

Le 250 famiglie sfrattate dal San Michele, non avranno la casa prima di giugno del '63. Lo ha dichiarato ieri sera il presidente dell'ICP, dott. Scognamiglio. Dopo l'attuale situazione di sfollamento degli abitanti, l'assegnazione degli alloggi in favore degli sfrattati mediante un pegno preventivo sugli alloggi in corso di costruzione nei quartieri Tufello, Ciclismo e Quadraro e di quelli previsti dal piano per il mese di giugno 1963, mentre nel mese di giugno 1964 avranno termine i lavori di costruzione dei nuovi quartieri. Lo ha dichiarato ieri sera nel corso di un colloquio con esponenti dell'amministrazione capitolina. Il presidente dell'ICP ha inoltre fatto capire che il Comune e d'accordo sull'esecuzione.

I limiti massimi entro dunque i fasci di numerosi senza tetto accampati dalla notte di giovedì nei locali degli alberghi dell'Quirinale per sempre più. Anche questa notte la famiglia Sforzini e non avrebbero avuto alcun luogo dove ripararsi se l'amministrazione comunale non avesse messo a disposizione dei senza tetto alcuni locali. Ma il problema rimane. Bisogna trovare una soluzione definitiva. Non è possibile che le famiglie siano costrette a vivere in condizioni così disagiate. Ieri mattina il sindaco Rebecchini ha ricevuto una delegazione di sfrattati. Ha promesso che avrebbe preso contatto con il presidente dell'ICP per risolvere il problema. Ma questo non deve essere semplicemente accelerato. Il Comune deve assegnare immediatamente un appartamento a tutte le famiglie. E non solo a loro come ha fatto capire sempre il presidente dell'ICP.

Ieri mattina è cominciata l'operazione sgombero. Al San Michele. Una vera e propria difficoltà è stata impedita di portare a termine l'altra notte. Anzi questa notte le famiglie hanno dormito ancora nelle case pericolanti. Finché le puntellature e lasciare le misure di sicurezza. Comunque purtroppo sembra la soluzione che le autorità hanno poco tardano ora per dare loro una casa non vogliono seguire le altre famiglie negli alberghi convenzionati.

Due sono le difficoltà fondamentali che si sono presentate alle autorità nel corso delle operazioni. Innanzitutto molti hanno preferito rimanere nelle loro case per la paura di perdere il diritto all'assegnazione. Poi, quando è cominciata l'operazione sgombero, molti sfrattati hanno tentato di opporsi. Ieri mattina, per esempio, un gruppo di sfrattati ha tentato di impedire l'ingresso nelle case ai vigili del fuoco. Solo dopo lunghe discussioni i pompieri sono riusciti a entrare nelle case pericolanti.

Le famiglie che hanno accettato la sistemazione negli alberghi convenzionati sono state trasferite con autobus. Ma non tutti hanno voluto abbandonare le loro case. Molti hanno preferito rimanere nelle loro case. Molti hanno preferito rimanere nelle loro case. Molti hanno preferito rimanere nelle loro case.

### Il sig. Canino morde l'acchiappacani

Per impedire che l'acchiappacani [illegible] Bertolone. Il [illegible] Canino ha morso [illegible] un [illegible]

Sembra un giallo di [illegible] Mentre la Polizia urbana [illegible] del IX Reparto [illegible] aveva sempre una [illegible] Canino, senza la [illegible] Canino ha morso [illegible] Canino [illegible] Acchiappacani [illegible] Canino [illegible] da Carlo Carli di 32 anni, abitante [illegible] Agostino Bertani.

È stato allora che il signor Pasquale Canino, stanco, [illegible] di [illegible] Canino [illegible] Mettetelo [illegible] E il Carli [illegible] gli hanno dato [illegible] del San Camillo [illegible] per 5 giorni


DECENNALE
«GAMA»
UNA SICURA GARANZIA
UN SUCCESSO COLOSSALE
LA VENDITA DECENNALE DI:
VESTITI - IMPERMEABILI - PALETOTS
GIACCHE SPORT
PER UOMO, DONNA E GIOVANETTO
PREZZI SBALORDITIVI!
MERCE DI QUALITA' SUPERIORE
TUTTO COSTA POCO DA «GAMA»
CHE VI ACCOGLIERA' SEMPRE
SECONDO I VOSTRI DESIDERI!
«GAMA» VIA DEL PLEBISCITO 115-116
VIA APPIA NUOVA 209

Franca Valeri e Arnoldo Foà in una scena del brillantissimo film «I motorizzati» diretto da Camillo Mastrocinque per la Unides


GRANDIOSO SUCCESSO AI CINEMA
ARISTON - PARIS

Sul programma

# Guidonia: DC-PSI intesa difficile

L'alleanza tra democristiani, socialisti e socialdemocratici al Comune di Guidonia-Montecelio è resa instabile dall'atteggiamento contraddittorio che i dirigenti democristiani hanno dei criteri con i quali si deve amministrare la cosa pubblica. Accade spesso che in Consiglio comunale rappresentanti dei due partiti non si trovano d'accordo sulle linee da seguire per cui si è costretti a concludere che la amministrazione comunale sta naufragando nel mare più infame: il immobilismo.

Alcuni esenti Nel 1961 il Consiglio decise all'unanimità di municipalizzare il lotto secondo del dazio nel [illegible] della periferia su [illegible] dalla destra democristiana [illegible] Nello stesso [illegible] Comune [illegible] Ente [illegible] Tra le [illegible] per [illegible] 450 milioni, per la realizzazione [illegible] dell'acquedotto e di scuole [illegible] a tutt'oggi il centro-sinistra non ha speso in queste opere fondamentali [illegible]

Anche a Villalba la situazione non è dissimile. Le strade costruite con i cantieri di lavoro sono [illegible] fuori uso e il sindaco [illegible] non si preoccupa di farle riparare. E la costruzione della nuova scuola già appaltata dalla precedente amministrazione non è ancora iniziata. È evidente che i comunisti denunciano lo immobilismo di queste amministrazioni con un'intenzione di fare dell'opposizione preconcetta ma per far camminare innanzi la situazione e nell'intento di stimolare quei partiti e quelle alleanze che dopo avere preso precisi impegni davanti alla popolazione, oggi li ignorano

# A congresso l'Unione artigiani

Oggi e domani si svolgerà presso la sezione artigiana del Circolo della stampa romana a Palazzo Marescotti, l'VIII congresso dell'Unione provinciale artigiani, al quale parteciperanno 150 delegati.

Nonostante siano in Roma oltre 32.000 aziende artigiane, il loro numero è insufficiente rispetto alle numerose esigenze della popolazione ed all'enorme processo di espansione della città. Inoltre, le stesse caratteristiche delle aziende artigiane romane non assicurano in misura sufficiente agli addetti prestazioni di lavoro e sicurezza ambientale produttivo-industriale e sottopongono invece a continui controlli e ricatti padronali l'esistenza delle attrezzature tradizionali e l'attività degli artigiani produttori, e dalla regione. Il lavoro di questi stessi artigiani è di un valore determinante sul piano dell'occupazione.

Il problema dello sviluppo dell'artigianato romano non può quindi essere visto in termini di sola e limitata provvidenza particolaristica e corporativa, ma va inserito nel più ampio contesto della rinascita del economia provinciale e regionale

# Rappresaglie all'American Express

L'American Express Company non ha perso altro tempo. Appena di sciopero di Domenica forse che ha costretto parecchie centinaia di turisti a fare la coda per ore davanti alla sede di via Veneto per cambiare assegni e ritirare la posta, ha cominciato a prendere provvedimenti disciplinari. Già impiegati, decentrati in periferia, non sono stati come di lontanamento delle diverse ripartizioni dal centro e ad esse una delle soluzioni proposte ma anche come creazione di nuove e proprie residenze municipali, che fronteggino le esigenze della popolazione.

Ecco che si presenta il problema — che la attrezzatura dei decentramento degli uffici presuppone uno sviluppo delle metropolitane, dei parcheggi e delle stazioni periferiche.

Il sindacato rileva poi come il fatto che l'Amministrazione comunale abbia deciso di prevedere le sedi dei nuovi uffici comunali in zone lontane dal centro, senza garantire le adeguate comunicazioni, determini una situazione che danneggia i lavoratori anche in quanto costretti a lunghi e disagevoli spostamenti.

Infine la CGIL chiede che la attrezzatura dei servizi pubblici non venga realizzata in modo da favorire la speculazione privata.

# Ristoranti: turni di chiusura

Gli esercizi pubblici che hanno già adottato la settimana corte sono ormai tremila. La prefettura considerando chiusa la fase sperimentale hanno comunicato i nuovi turni facoltativi di chiusura settimanale esclusi le zone di Ostia Fiumicino e Eregene Fermo restando le disposizioni dramate il 13 ottobre, sulla obbligatorietà di osservare un turno settimanale di chiusura è stato demandato ai proprietari la decisione di chiudere o no nei giorni 1 5 e 6 gennaio dal primo mercoledì di ultimo martedì di carnevale il 18 e il 19 marzo la domenica di Pasqua il Lunedì di Pasqua, il 1 maggio la seconda domenica di giugno, il 13, 24, 24 23 e 29 giugno dal 21 al 29 luglio il 1 e 2 novembre, l'8, il 24, il 25, il 26 e il 31 dicembre. I locali notturni sono esonerati dall'obbligo della chiusura settimanale.